

# LETTERA DEL DICASTERO PER LA DOTTRINA DELLA FEDE SULLA VICENDA DI MACCIO 04/10/2023

A Sua Eminenza Reverendissima  
**Il Signor Cardinale Oscar CANTONI**  
*Vescovo di Como*  
Piazza Grimoldi, 5  
22100 COMO

Eminenza Reverendissima,

mi riferisco alla documentazione inviata da Vostra Eminenza alla fine di luglio, con la quale presentava il caso relativo all'esperienza spirituale accaduta nel Santuario di Maccio di Villa Guardia, nel territorio di codesta Diocesi di Como.

Dopo essermi attentamente informato, riconosco con gioia che l'intera vicenda è intrisa di elementi positivi di cui non si può non tener conto per il bene spirituale dei fedeli che frequentano il Santuario con assiduità e interesse religioso.

Del resto, dall'esame della documentazione sono emersi non pochi elementi positivi, sia spirituali sia relativi al messaggio dottrinale di quell'esperienza, come pure della persona coinvolta, la cui discrezione, sobrietà, umiltà e sincerità attestano in favore della credibilità della sua testimonianza.

Anzitutto c'è da sottolineare il messaggio centrale dell'intera esperienza spirituale, cioè l'affermazione della misericordia come tratto fondamentale dell'identità stessa del Dio Trino, tema che la teologia e la spiritualità dei nostri giorni ripresentano con forza.

Diceva san Giovanni Paolo II: «nell'odierna situazione della Chiesa e del mondo, molti uomini e molti ambienti guidati da un vivo senso di fede si rivolgono, direi, quasi spontaneamente alla misericordia di Dio. Essi sono spinti certamente a farlo da Cristo stesso, il quale mediante il suo Spirito opera nell'intimo dei cuori umani. Rivelato da lui, infatti, il mistero di Dio "Padre delle misericordie" diventa, nel contesto delle odierne minacce contro l'uomo, quasi un singolare appello che s'indirizza alla Chiesa» (GIOVANNI PAOLO II, Lett. enc. *Dives in misericordia*, 2).

Anche papa Francesco, insistendo ripetutamente sul tema della misericordia, quale tratto rivelativo del mistero della SS.ma Trinità, afferma: «Con lo sguardo fisso su Gesù e il suo volto misericordioso possiamo cogliere l'amore della SS. Trinità. La missione che Gesù ha ricevuto dal Padre è stata quella di rivelare il mistero dell'amore divino nella sua pienezza. [...] Le sue relazioni con le persone che lo accostano manifestano qualcosa di unico e di irripetibile. I segni che compie, soprattutto nei confronti dei peccatori, delle persone povere, escluse, malate e sofferenti, sono all'insegna della misericordia. Tutto in Lui parla di misericordia. Nulla in Lui è privo di compassione» (FRANCESCO, Bolla di indizione del Giubileo straordinario della misericordia *Misericordiae vultus*, 8).

Ma la misericordia, dice ancora papa Francesco, è l'architrave che sorregge la Chiesa: «Tutto della sua azione pastorale dovrebbe essere avvolto dalla tenerezza con cui si indirizza ai credenti; nulla del suo annuncio e della sua testimonianza verso il mondo può essere privo di misericordia. La credibilità della Chiesa passa attraverso la strada dell'amore misericordioso e compassionevole. La Chiesa "vive un desiderio inesauribile di offrire misericordia". [...] È giunto di nuovo per la Chiesa il tempo di

farsi carico dell'annuncio gioioso del perdono. È il tempo del ritorno all'essenziale per farci carico delle debolezze e delle difficoltà dei nostri fratelli. Il perdono è una forza che risuscita a vita nuova e infonde il coraggio per guardare al futuro con speranza» (*Ibid.*, 10).

Molto interessante, poi, è il tema dell'Eucaristia, la cui centralità nel contesto delle visioni e delle locuzioni è abbastanza evidente, collegato con il mistero della croce, così come preziosa risulta pure l'insistenza del rapporto tra Cristo e l'altare mediante la simbologia dell'acqua.

La documentazione contiene particolari riferimenti alla Chiesa, considerata come Sposa, al tema delle vocazioni, al sacerdozio ministeriale, alla vita consacrata e alla famiglia.

Nondimeno, risulta di particolare interesse spirituale anche l'insistenza sull'intreccio tra amore, libertà e peccato, che stimola una profonda riflessione teologica sul mistero del male e dell'amore misericordioso.

A ciò si aggiungono anche gli effetti concreti prodotti da questa esperienza spirituale, come ad esempio le tante conversioni avvenute e le numerose vocazioni scaturite.

Al fine di salvaguardare la positività e fruttuosità di tale esperienza spirituale, il Dicastero si riserva comunque, e in ogni caso, la possibilità di valutare gli elementi morali e dottrinali di quell'esperienza spirituale e l'uso che ne viene fatto.

Venendo, poi, alla Sua richiesta<sup>1</sup>, mi sono confrontato con il Santo Padre e desidero farLe presente quanto segue.

Come è noto, nel contesto delle presunte apparizioni o dei fenomeni mistici non si chiede una teologia perfetta, per cui la natura del linguaggio utilizzato è spesso riconosciuto come imperfetto ed inadeguato a rendere conto di quanto sperimentato.

Dopo il 1933, l'allora Sacra Congregazione del Sant'Uffizio non è mai intervenuta in maniera diretta nel riconoscimento della soprannaturalità o autenticità di presunti fenomeni soprannaturali. In tali questioni, peraltro, gli stessi decreti della Congregazione negli ultimi decenni si sono espressi con termini che escludono un coinvolgimento del Dicastero: "si deve evitare di esprimere che tale dichiarazione è fatta d'intesa con la Congregazione per la Dottrina della Fede" (2001); "la Congregazione per la Dottrina della Fede non potrà essere minimamente coinvolta in tale dichiarazione" (2008).

Pertanto, questo Dicastero non ritiene opportuno esprimersi sul carattere soprannaturale dell'esperienza spirituale di cui sopra. Tuttavia, riconoscendo certi segni di un'azione dello Spirito in mezzo a questa esperienza, alla luce di quanto su esposto, questo Dicastero non trova difficoltà perché Vostra Eminenza prosegua nella valorizzazione pastorale di tale esperienza spirituale. Piuttosto, auspica di intensificare ancora di più l'annuncio dell'amore misericordioso della Trinità che suscita negli uomini la conversione e dona la grazia di abbandonarsi con fiducia filiale, facendo tesoro dei frutti spirituali sgorgati in questi anni.

Sono certo che il Signore benedirà gli sforzi intrapresi e donerà maggiore forza per meglio comprendere la misericordia che alimenta l'agire di Dio nei confronti delle sue creature, quale tratto irrinunciabile dell'essere stesso di Dio che è amore, nel dispiegarsi trinitario della sua verità di Padre, Figlio e Spirito Santo.

---

<sup>1</sup> Il vescovo Oscar, una volta ricevuto da Roma il parere positivo sull'ortodossia del contenuto del messaggio teologico di Maccio, chiese al Dicastero di esprimersi anche circa la soprannaturalità dell'esperienza spirituale – e quindi anche dei testi scritti dal veggente in seguito alle visioni e locuzioni interiori – per poter diffondere correttamente la notizia dell'intera esperienza spirituale di Maccio: insegnamenti e segni. La risposta è quella riportata subito più avanti. [ndr]

Qualora Vostra Eminenza lo ritenesse opportuno, potrà rendere pubblica questa risposta del Dicastero per la Dottrina della Fede.

Certo della Sua comprensione, in unione di preghiera, nel significarLe quanto sopra, profitto ben volentieri della circostanza per confermarmi con i sensi di distinto ossequio.

**Victor Manuel Card. FERNÁNDEZ**  
Prefetto

## IL DICASTERO PER LA DOTTRINA DELLA FEDE

da *Il Settimanale della Diocesi di Como* del 05/10/2023, p.3.

Il Dicastero per la Dottrina della Fede è costituito da un Collegio di Membri (Cardinali e Vescovi) a capo del quale è posto il Prefetto, coadiuvato da due Segretari e dal Sottosegretario, non ché dal Promotore di Giustizia. L'organico è composto da Officiali che, sotto il coordinamento dei rispettivi Capi Ufficio, curano le questioni da seguire in base alla propria competenza e alle varie esigenze. Il Dicastero comprende due sezioni, Dottrinale e Disciplinare, ciascuna coordinata da un Segretario che coadiuva il Prefetto nell'ambito specifico di propria competenza, con la collaborazione del Sottosegretario e dei rispettivi Capi Ufficio.

La **Sezione Dottrinale** si occupa delle materie che hanno attinenza con la promozione e la tutela della dottrina della fede e della morale. Essa, inoltre, favorisce gli studi volti a far crescere l'intelligenza e la trasmissione della fede al servizio dell'evangelizzazione, perché la sua luce sia criterio per comprendere il significato dell'esistenza, soprattutto di fronte alle domande poste dal progresso delle scienze e dallo sviluppo della società.

Per quanto concerne la fede e i costumi, la Sezione predispone l'esame dei documenti che devono essere pubblicati da altri Dicasteri della Curia Romana, nonché degli scritti e delle opinioni che appaiono problematici per la retta fede, favorendo il dialogo con i loro autori e proponendo i rimedi idonei da apportare, secondo le norme dell'*Agendi ratio in doctrinarum examine*. A questa Sezione è affidato il compito di studiare le questioni relative agli Ordinariati personali istituiti mediante la Costituzione Apostolica *Anglicanorum Coetibus*.

Alla Sezione Dottrinale afferisce l'Ufficio Matrimoniale, che è stato istituito per esaminare, sia in linea di diritto che di fatto, quanto concerne il *privilegium fidei*.

La **Sezione Disciplinare** si occupa dei delitti riservati al Dicastero e da questo trattati mediante la giurisdizione del Supremo Tribunale Apostolico ivi istituito. Essa ha il compito di predisporre ed elaborare le procedure previste dalla normativa canonica perché il Dicastero, nelle sue diverse istanze, (Prefetto, Segretario, Promotore di Giustizia, Congresso, Sessione Ordinaria, Collegio per l'esame dei ricorsi in materia di *delicta graviora*), possa promuovere una retta amministrazione della giustizia. A tale scopo la Sezione promuove le opportune iniziative di formazione che il Dicastero offre agli Ordinari e agli operatori del diritto, per favorire una retta comprensione e applicazione delle norme canoniche relative al proprio ambito di competenza.

Per i suoi studi il Dicastero è coadiuvato da un gruppo di Consultori. Il Dicastero ha il suo Archivio storico, inoltre sono costituite anche la Pontificia Commissione Biblica e la Commissione Teologica Internazionale.